

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## La deposizione di Ballinari al processo per Cristina Mazzotti

A pag. 5

## Il Cile e Berlino

UN QUOTIDIANO progressista romano uscito domenica con editoriale del suo direttore, intitolato «Né in Cile né a Berlino: bisogna isolare i regimi che sopprimono la libertà». Nell'articolo si accostano l'uno all'altro due argomenti che, a detta dell'autore, «non sono eterogenei», ma che evidentemente per lui non lo sono: quello della partecipazione italiana alla finale di coppa Davis a Santiago, e quello del nuovo superboicottaggio della Repubblica federale tedesca a carico di Wolf Biermann e di Robert Havemann. Infatti, scrive Scalfari, «la protesta degli spiriti liberi non può che manifestarsi in entrambi i casi con la medesima intensità, in quanto «la matrice che ispira la protesta è identica» e «la questione della trasferta in Cile dei nostri tennisti non ha un diverso contenuto ideale e politico rispetto alle violazioni della libertà di espressione verificatesi nella RDT».

Non troviamo invece l'accostamento inammissibile e profondamente sbagliato. Affrontare in questo modo i problemi, assai gravi e preoccupanti, che si pongono nello sviluppo dei paesi dell'Est europeo, non significa soltanto cadere nell'errore di intendere nella stessa situazione che sono radicalmente diverse, ma significa assumere addirittura un atteggiamento autistico, dare una mano a quanti vorrebbero far dimenticare che cosa sono state le vicende dell'Europa e del mondo nell'ultimo mezzo secolo, che cosa hanno voluto dire il fascismo e il nazismo, e la vittoria sul fascismo e sul nazismo. Sul piano immediato, e certo senza averne l'intenzione (ma occorre badare a quel che si scrive), significa recare un obiettivo e sperato aiuto a Pouchet, il quale viene a trovarsi equiparato a paesi che lo combattono, che condannano il suo regime, che difendono le sue vittime.

Non abbiamo alcun bisogno di ribadire e chiarire ancora una volta la posizione nostra nei confronti delle restrizioni dei diritti del cittadino e degli impedimenti all'espressione del dissenso nei paesi a base socialista. Lo abbiamo fatto e lo facciamo in linea generale e, in ogni occasione, per i singoli episodi. Non si tratta soltanto di una posizione «di alti intellettuali comunisti e di qualificati dirigenti del Pci», come è detto nell'editoriale in questione, si tratta di articoli dell'Unità, che del Pci è l'organo ufficiale. Sostentare che in una società socialista debbono esistere pienamente la libertà di pensiero, di parola e di stampa; lo abbiamo scritto sui nostri giornali nel modo più esplicito, e l'abbiamo ripetuto altrettanto esplicitamente in ogni sede internazionale.

Pensiamo dunque che si tratti innanzitutto di comprendere a fondo i problemi che si pongono in paesi che si sono dati una base socialista, che hanno abbattuto le classi sfruttatrici e che, con travagli e indiscutibili difficoltà, ricercano le vie per costruire società di tipo nuovo; pensiamo che si tratti di comprendere la situazione che sono da difendere e quel che si reputa debba invece cambiare. Occorre individuare le forme più idonee non per riprendere le situazioni, ma per viceversa per favorire lo sviluppo di un dibattito che abbia efficacia, che incoraggi e non blocchi la circolazione delle idee. Per questo siamo risolutamente contrari alla prospettiva di «interrompere ogni tipo di scambio culturale». Critica aperta, sferza analitica e di approfondimento,

iniziativa politica, dialogo — per quanto possa essere in certi momenti arduo — per giungere alla reciproca comprensione tra quanti vogliono battersi per l'uguaglianza e il progresso: non boicottaggio né pericolosi tentativi di isolamento, d'annosi per noi e per gli altri.

**CHE QUELLO** del Cile di Pouchet sia un altro problema è assolutamente evidente. Non ci meraviglia ma è il loro mettere «quando i Gustav Selva e gli Indro Montanelli vogliono confondere le cose, o quando un Flamini Piccoli corre in loro soccorso. E ad altri uomini e ad altre forze che si rivolgono. E anche qui vogliamo porre la questione in termini politici, non limitarci alla repulsione morale verso una sanguinaria dittatura fascista; pur se nessuno deve dimenticare che vi è chi, come Luis Corvalan, sta rischiando la morte.

Non solleviamo un tema astratto, indichiamo una linea d'azione e di lotta. Vi sono momenti nei quali un gesto, una iniziativa possono avere un effetto reale, e questi momenti vanno colti. Il fascismo cileno si è imposto attraverso la distruzione violenta democratica d'un regime democratico. Ora la Giunta di Santiago è in crisi profonda, tenta di salvarsi inspiegando le persecuzioni, è isolata nel mondo: né può essere considerato casuale che i comunisti cileni, tra cui quello italiano, abbiano cercato di ristabilire con essa relazioni normali. Il «no» della democrazia italiana non è dunque un fatto puramente propagandistico, è qualcosa che conta e genera qualcosa che incoraggia la resistenza.

La linea «o contro tutti o contro nessuno» non è una linea democratica. Nessun paese del mondo è in condizione di accettare la prima pietra, dal punto di vista della assoluta purezza della propria democrazia. Ma una cosa è la critica, l'attacco se si vuole, a una linea politica, a un'azione di governo, altra cosa è la condanna del fascismo. Gli Stati Uniti hanno attraversato e vi hanno dal maccartismo alla guerra vietnamita: ma nessuno di noi ha pensato o proposto di farne giustizia o auspicio ostacolo e rapporto culturale o di qualsiasi altro tipo, con quel paese. Anche oggi vi sono negli Usa discriminazioni anticomuniste. Ci battiamo e chiediamo a tutti altri comunisti perché anche i comunisti cileni, che avere rapporti diretti col popolo americano, non chiedano ad altri di interrompere i loro rapporti, né di non informare sulla vita e sui problemi del paese.

Ancora. E' noto che criticiamo duramente la politica espansiva seguita dai dirigenti dello Stato d'Israele: ma nessuno di noi ha pensato o proposto che quel paese debba essere isolato, e abbiamo espressamente dissentito dalla risoluzione dell'Onu che introduceva nei confronti di Tel Aviv una facciata di razzismo che, se serviva a far passare le organizzazioni eversive di destra e sulla quale indagava Occorsio continua ad essere seguita dai magistrati. Vigna e Pappalardo che oggi hanno arrestato ad Acqu Terme (Alessandria), un altro personaggio di sinistra, non hanno schiacciato i denari del riscatto. Il banchiere leccese sequestrato l'anno scorso, sotto accusa, fra gli altri, di lattante Concettelli, ricercato per la sua attività di finanziere e l'ex federale del Msi di Brindisi, Denaro riciccolato presso la banca inglese, la «Universal Bankers Corporation», non è mai stato appurato ad Acqu Terme.

Un noto pregiudicato, Valerio Romazzino, di 45 anni,

## I lavoratori chiedono nuovi indirizzi economici

# Bloccate ieri le fabbriche Cortei nelle grandi città

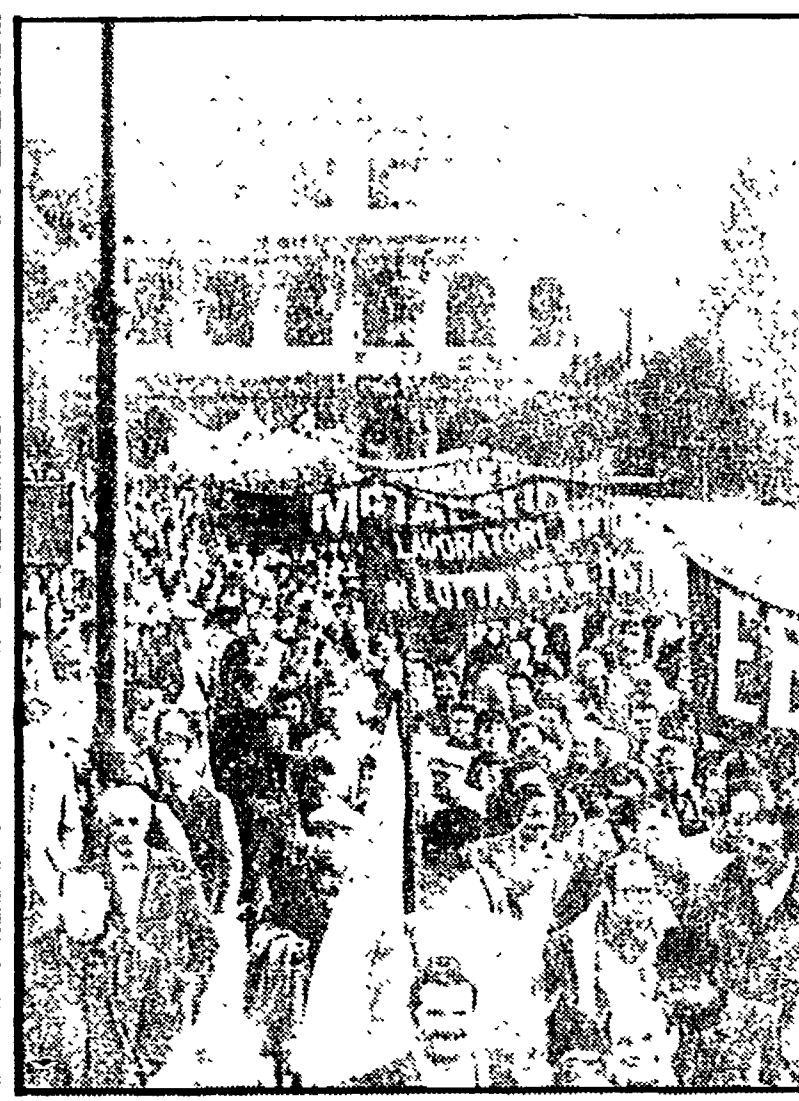
Convocati per sabato i sindacati da Andreotti — Lama a Salerno: la situazione richiede una direzione politica più valida — Oggi riunione per il pubblico impiego — Fissato per giovedì il nuovo incontro con la Confindustria

Lo sciopero che ieri ha bloccato per 4 ore tutta l'industria, ha avuto un esito «compiessivamente buono» — secondo il giudizio ufficiale dei sindacati. Manifestazioni con comizi e cortei si sono svolte in numerose città (tra cui Milano, Salerno, Roma, Ancona, Venezia, Napoli) e assemblee nelle fabbriche (a Torino, in Sardegna). La adesione è stata molto alta e caratterizzata da una forte volontà di lotta.

Ieri non sono usciti i giornali per lo sciopero dei poligrafici.

Nei comizi dei maggiori dirigenti sindacali, tutti centrati il confronto con la Confindustria che possiede il 50 per cento del capitale e il rapporto con il governo. Ieri intanto si è saputo che Andreotti ha convocato i sindacati per sabato mattina alle 9 a palazzo Chigi. Proprio riguardo al governo, i giudici di parte sindacale sono stati molto critici.

Lama a Salerno ha detto che «il quadro politico risulta troppo debole e inadeguato; la severa politica di austerità e il cambiamento di politica economica per uscire dalla crisi richiederebbero una direzione politica più valida. Non è compito del sindacato scegliere ma pronunciarsi sulle scelte di governo, ma non è



Un momento del corteo dei lavoratori in sciopero mentre attraversa la via dei Fori a Roma

## Dalla commissione Inquirente per lo scandalo delle bustarelle Lockheed

# Aperta l'inchiesta su Rumor

Atto formale di incriminazione per l'ex presidente del Consiglio — Voto unanime dei commissari pur con diverse motivazioni — I rappresentanti dc hanno già sostenuto la tesi dello scagionamento

## Trovati durante l'inchiesta Occorsio

## In Piemonte milioni riciclati dai fascisti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30. La pasta dei denari «sporchi», provenienti dai sequestri di persona e che servono a finanziare le organizzazioni eversive di destra e sulla quale indagava Occorsio continua ad essere seguita dai magistrati. Vigna e Pappalardo che oggi hanno arrestato ad Acqu Terme (Alessandria), un altro personaggio di sinistra, non hanno schiacciato i denari del riscatto. Il banchiere leccese sequestrato l'anno scorso, sotto accusa, fra gli altri, di lattante Concettelli, ricercato per la sua attività di finanziere e l'ex federale del Msi di Brindisi, Denaro riciccolato presso la banca inglese, la «Universal Bankers Corporation», non è mai stato appurato ad Acqu Terme.

Un noto pregiudicato, Valerio Romazzino, di 45 anni,

## Deciso ieri dal CIP

## Più cari detersivi metano e cemento

I prezzi del metano per usi civili, del cemento e dei detersivi a formula unificata sono stati aumentati ieri sera dal CIP (comitato interministeriale prezzi) riunitosi al ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Donat Cattin. Alle riunioni hanno partecipato anche i ministri Pandolfi, Marcora ed il sottosegretario Bosco e Mazzarino.

Il prezzo del metano per usi civili distribuito a mezzo di rete cittadina aumenta da oggi di sette lire al metro cubo in tutte le città servite da questo gas. Per quanto riguarda il cemento, è stato stabilito un aumento medio di 188 lire al quintale, così che il cemento «325» passa da un prezzo di 1710 lire al quintale, ad uno di 1898.

Questo «425», ad alta resistenza, passa invece da 2050 a 2300 lire al quintale. Il prezzo del cemento era già stato aumentato, nel maggio scorso, di 100 lire.

Infine, il prezzo dei detersivi a formula unificata, è stato aumentato di 100 lire al quintale. Il prezzo dei prodotti dall'industria con parti colorati accorgimenti tecnici, a limitarne al minimo il costo, è aumentato in media del 21 per cento.

I CIP ha infine preso alcune decisioni sulla cassa conguaglio Zuccheri e sulla cassa conguaglio elettrica. A beneficio di industriali saccherifici sono stati aumentati di 100 lire al quintale i produttori di energia elettrica 500 miliardi di lire.

## Nelle elezioni circoscrizionali di domenica

# A FIRENZE E PERUGIA IL PCI SUPERA IL RISULTATO DEL 20 GIUGNO

## Conferma delle sinistre ad Arezzo e nelle comunali

Per le circoscrizioni nel capoluogo toscano dal 40,9 al 44,7% - Maggioranza assoluta dei seggi nel capoluogo umbro - Progresso nei comuni minori, flessione in quelli oltre i 5000 abitanti - La Dc assorbe voti a destra - Dichiarazioni di Pajella e Cossutta

Un partito comunista ancora più forte, una conferma del vasto consenso popolare per le maggioranze democratiche che reggono le amministrazioni comunali, un ulteriore assorbimento democratico del voto di destra e moderato: sono questi i dati caratteristici del risultato delle elezioni circoscrizionali nelle tre grandi città (Firenze, Perugia, Arezzo) in cui la nuova istituzione di decentramento amministrativo è stata sottoposta al suffragio popolare.

Del campione elettorale fa anche parte una limitata zona di elezioni comunali che ha visto il nostro partito con i voti di cui solo 12 su più di 5000 abitanti. In questa area si registra un crollo piogressivo delle sinistre nella fascia dei Comuni (con eccezione di una maggioranza e un faticoso inverte in quelli a sistema proporzionale): tuttavia, anche in questi ultimi il Pci, pur arretrando sulle politiche, supera nettamente il corrispondente voto amministrativo.

Nel giudicare l'esito delle votazioni nelle tre grandi città occorre tenere presente il carattere speciale e modesto del voto che ha riguardato organismi, e quindi una problematica, direttamente le amministrazioni delle comunità locali. Questo sta a significare che la scelta dei cittadini, oltre che a motivazioni politiche generali, è stata anche una precisa scelta di autoconservazione a proposte programmatiche concrete con gli indirizzi amministrativi. E' quindi di corretto rilevare l'importanza del fatto che, al di là dei risultati di partito, ha avuto buona conferma il tipo di guida amministrativa operante nelle tre città e cioè maggioranze di sinistra a parte concordato e alla compattezza di tutte le forze democratiche. In questo quadro, il brillante risultato del Pci può e deve essere inteso come approvazione e sostegno non solo alla concreta opera degli amministratori comunisti, ma alla linea generale del partito, contro lo spirito dello scontro.

Per il dettaglio del voto ricordiamo i lettori della documentazione che pubblichiamo in seconda pagina. Ci limitiamo qui a rilevare gli elementi fondamentali.

A FIRENZE il nostro partito riceve il 41,7% contro il 41,5 delle amministrative del 20 giugno. Il Pci vede della lista di 19 seggi, recuperando 0,8 sulle politiche. I due partiti di sinistra, che amministrano Palazzo Vecchio, hanno così ottenuto 185 dei 336 seggi. La Dc col 34,3% prodece di 5 punti sulle amministrative ma conferma in sostanza il voto politico in presenza di un corrispondente calo misurato nei punti. Da notare che Firenze è stata ultimamente il teatro di un tentativo di rivalsa da parte della destra dell'assenza dell'esplicito obiettivo di rovesciare il sindaco socialista. Il tentativo è fallito e il Pci alla guida della città.

A PERUGIA il nostro partito raggiunge il 49,7% (47,5% delle amministrative) di una lista Pci indipendente con 219 seggi su 420, cioè una netta maggioranza assoluta. Il Pci riceve il 47,7% del voto per il recupero dell'incremento sulle politiche. Le sinistre hanno 211 seggi. La Dc ha la lista di 209 seggi, ma al di sotto delle comunali, ma al di sotto delle comunali.

**e. ro.**  
(Segue in ultima pagina)

## ieri alla Camera

## Iniziato il dibattito sulla revisione del Concordato

Riunione della direzione del Psi e una nota ACLI

Il progetto di revisione del Concordato, illustrato giovedì scorso alla Camera dal presidente del consiglio Giulio Andreotti, è stato discusso, al centro del dibattito dell'assemblea di Montecitorio. Formalmente la discussione è iniziata con i mozioni presentate da radicali, liberali e nofasisti; i primi schierati per la denuncia dell'attuale testo, i secondi e i terzi invece a favore di una loro revisione. Ma nel giro di un dibattito, ogni intervento è stato interpretato in termini della difesa di concedere al governo per portare avanti e concludere un negoziato fra Italia e Vaticano che sia dettato dalle esigenze di armonizzazione costituzionale, dalla evoluzione del tempo e dallo sviluppo della vita democratica.

Le prime indicazioni sono venute, infatti, dai gruppi laici, in particolare dai repubblicani e liberali, per i quali hanno esplicitamente parlato il segretario democristiano Nino Tripodi, che di parte di sinistra, che amministrano Palazzo Vecchio, hanno così ottenuto 185 dei 336 seggi. La Dc col 34,3% prodece di 5 punti sulle amministrative ma conferma in sostanza il voto politico in presenza di un corrispondente calo misurato nei punti. Da notare che Firenze è stata ultimamente il teatro di un tentativo di rivalsa da parte della destra dell'assenza dell'esplicito obiettivo di rovesciare il sindaco socialista. Il tentativo è fallito e il Pci alla guida della città.

A PERUGIA il nostro partito raggiunge il 49,7% (47,5% delle amministrative) di una lista Pci indipendente con 219 seggi su 420, cioè una netta maggioranza assoluta. Il Pci riceve il 47,7% del voto per il recupero dell'incremento sulle politiche. Le sinistre hanno 211 seggi. La Dc ha la lista di 209 seggi, ma al di sotto delle comunali, ma al di sotto delle comunali.

**e. ro.**  
(Segue in ultima pagina)

## I RISULTATI ELETTORALI NEI COMUNI DEL LAZIO - A PAG 11

## intanto

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

## IL «CASO» DEL SUPERBACINO COSTRUITO DALLA SAILEM

# I tecnici: la diga nel porto di Palermo può e deve essere consolidata al più presto

## Dal nostro inviato

PALERMO, 30. Le notizie sulla «crisi» della diga del nuovo superbacino di arenaggio — 450 mila tonnellate di portata — di Palermo, hanno provocato naturalmente reazioni. La prima, e positiva, dei lavoratori palermitani scesi oggi in sciopero compatteamente — per la manifestazione sindacale nazionale nel settore dell'industria — con una loro propria accentuazione in più, la questione appunto del Porto.

E' da troppo tempo che nelle loro orecchie questi lavoratori e non solo quelli palermitani, ma anche quelli delle

decine, centinaia di ditte, aziende, botteghe che intorno al porto e ai lavori per il suo ampliamento e rilancio come grande industria caratteristica, lavorano o giustamente pensano di poter lavorare di più in futuro, sentono naturalmente nessuno meno un tradimento, provocazione, anche rassicurante, notizie o semplici brandelli di notizie. Fa parte di questa «gittata» «campagna» la crescente pressione per nuovi investimenti in altri porti — di cui naturalmente nessuno nega la opportunità di discutere — che intervenendo in questo momento sembrano quasi voler mettere in discussione decisioni già prese (dall'IRI,

dal governo, dalla Regione) circa il complessivo investimento palermitano; fa parte di questi «ronzi» sospesi tra la recente dichiarazione del ministro delle Partecipazioni statali Bisaglia circa la destinazione del cantiere futuro di Palermo a semplici «riparazioni» (e non costruzioni) di navili; fa infine qualcosa di più, un «ronzio», fa cioè l'effetto di una deflagrazione, e allarmante notizia che la diga del superbacino è in crisi perché poggiata su un fondale di limo e fango dovuto al gettito costante delle fognature, e dovuto in particolare alla fognatura di Passo Rigano sulla quale versa i suoi

scarichi la Manifattura Tabacchi.

Nell'articolo pubblicato domenica scorsa, l'Unità spiegava ampiamente i caratteri della «crisi» della diga in costruzione ad opera della onnipotente — nel Sud — ditta SAILEM di D'Agostino e denunciava, con la dovuta necessaria energia, il possibile scandalo di una mancata indagine — adeguata e preventiva — sui fondali nei quali la diga è stata poi costruita. C'è il rischio però che anche questa denuncia possa apparire come un ostacolo.

**Ugo Baduel**  
(Segue in ultima pagina)

scarsità della Manifattura Tabacchi.

Nell'articolo pubblicato domenica scorsa, l'Unità spiegava ampiamente i caratteri della «crisi» della diga in costruzione ad opera della onnipotente — nel Sud — ditta SAILEM di D'Agostino e denunciava, con la dovuta necessaria energia, il possibile scandalo di una mancata indagine — adeguata e preventiva — sui fondali nei quali la diga è stata poi costruita. C'è il rischio però che anche questa denuncia possa apparire come un ostacolo.

**Paolo Gambescia**  
(Segue in ultima pagina)



LA FERMISSIMA dichiarazione rilasciata dal senatore Ballinari, della segreteria interna, che ha riportato i giornali lunedì secondo la quale «le affermazioni fatte da qualche esponente di partito, la cui responsabilità è stata presunte intese che sarebbe intercorse tra il Pci e la Dc o Andreotti o altri, sulla revisione del Concordato, sono frutto di pura fantasia. E' un fatto che il Pci non ha segreto niente trattato con nessuno, ci offre l'occasione di sfogarci una volta per tutte sul tema, scottobano con la Dc per tutte o quasi le maggiori questioni sul

tappeto, con l'aggiunta qualche volta addirittura «spessa, sempre in ogni caso, di una certa dose di accordi, intese, patteggiamenti, ammiccamenti e «strizzate d'occhio», che debbono ornare a tutto agguato i discorsi dei democristiani, a scapito dei comunisti e comunque a danno degli altri partiti.

Sarebbe ora, a parer nostro, che a questo andazzo, stupido e falso, si potesse decisamente la parola fare. E' invece viene praticato contro i comunisti, che sono i soli, guarda caso, i quali non hanno mai smesso un momento di condurre nei confronti del partito di maggioranza relativa una opposizione senza respiro e senza attenuazioni, con tutti i mezzi che la Costi-

tazione con-entra, e viene esercitato contro di noi da partiti e uomini che per quanto tempo si sono mostrati, nei confronti della Dc, complici e servi il loro rimprovero che non si può mettere a questa nozione infaticabile critica di avere agito, con lo Scudo crociato, «sottobanco».

Questo no. Il dibattito di aiuto che essi hanno assicurato alla Dc era utilissimo, conclamato, tanto, e se dubitavano che venisse fatto da loro, ora eccoli qui a fare la morale, a tirare alla fermezza, a esortarci all'inflessibilità.

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

Questa situazione la conosciamo tanto bene i democristiani, che si sono dati un appuntamento per il 1977. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere. E' un appuntamento che non si può non tenere.

**Fortebraccio**